

## Dal Casale di Malborghetto a Magliano Romano



Lasciata Prima Porta, si prende a seguire la via Flaminia che si libera a fatica dalla vischiosa e non esaltante periferia urbana solo oltre una lunga galleria. Ci vogliono quattro o cinque chilometri percorsi sempre lungo il confine orientale del **parco di Veio** per giungere a un piccolo bivio segnalato che, aldilà di un passaggio a livello, consente di superare la ferrovia e raggiungere il **Casale di Malborghetto**.

Anche qui sono le vestigia del passato, e la presenza di una zona di rispetto imposta dal vincolo archeologico, ad aver garantito la sopravvivenza di un'oasi di tranquillità e di un prezioso frammento del paesaggio della Campagna Romana.

Si tratta di un massiccio edificio ricavato in un arco quadrifronte risalente alla prima metà del IV secolo d.C., eretto a celebrazione della vittoria di Costantino su Massenzio. Un edificio che ha anche cambiato molte volte destinazione d'uso nel corso dei secoli: da chiesa a casale fortificato, a stazione di posta. Oggi è un museo, dove sono esposti reperti provenienti da Prima Porta, Grottarossa e Tor di Quinto.

Dal bel prato adiacente si entra nell'edificio per una scala fino al piano rialzato, dov'è un modellino in legno del monumento



*Complesso archeologico del Casale di Malborghetto*

e alcuni pannelli che ne illustrano la storia. Scendendo le scale interne si può apprezzare invece la raccolta archeologica, con numerosi vasi in ceramica ma anche bucchero ed un piccolo busto raffigurante l'imperatore Tiberio. All'esterno dell'edificio è visibile il **basolato** di un tratto della vecchia **Flaminia**, conservato per un tratto anche all'interno del casale.

Ripresa la Flaminia si incontra subito il bivio per la Sacrofanese. Il paesaggio è ricco di verde, con belle querce che seguono la strada nelle ondulazioni e tra nuovi conglomerati di villette, in località Monte Caminetto. A **Sacrofano** si entra per la parte nuova del paese, già ampia ed in ulteriore crescita.

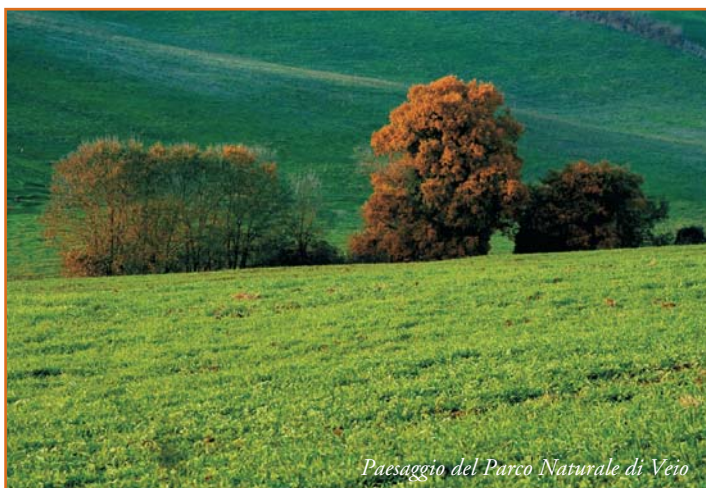
Occorre inoltrarsi a piedi nel piccolo centro storico, assai ben conservato, per apprezzarne la sorprendente tranquillità e i numerosi monumenti: tra gli altri, la Porta Romana, le chiese di San Giovanni Battista con un bel campanile e quella di San Biagio, il Palazzo Placidi-Serraggi.

Si riprende la Sacrofanese, in direzione Campagnano. Superata la deviazione per il campo sportivo, alla fine di una salita, eccoci al bivio per **Formello**. Anche questo paese, appena ai margini del settore



## Itinerario del Lazio etrusco

Casale di Malborghetto Magliano Romano



*Paesaggio del Parco Naturale di Veio*

occidentale del parco di Veio, negli ultimi anni ha attratto una consistente immigrazione di romani in fuga dalla città.

Situato in posizione interna, non lontano dalla via Cassia, deriva la sua denominazione dal latino forma (condotta d'acqua) per la presenza di una rete di cunicoli per l'approvvigionamento idrico del territorio a nord della città etrusca di Veio. Il centro, infatti, dovette essere già frequentato sin dall'epoca etrusca come testimonia la presenza di una tomba monumentale, il **Tumulo di Monte Aguzzo** cosiddetto "Chigi".

Ma i primi riferimenti al borgo risalgono alla fine dell'XI secolo d.C., quando viene menzionato come castrum (castello) e donato da Gregorio VII ai **monaci di San Paolo**. Dal XIII secolo fu di proprietà della potente famiglia degli **Orsini**, fino alla seconda metà del Settecento quando venne ceduto alla casata dei Chigi assieme a Sacrofano, Campagnano e Cesano.

Questa ricca e potente famiglia fu protagonista di opere di rinnovamento del borgo e della costruzione di una prestigiosa **villa suburbana, detta La Versaglia**.

### **La Versaglia, piccola reggia di Formello**

Situata circa un chilometro e mezzo a sud-est dell'abitato, ed oggi purtroppo ridotta a rudere, si tratta di una villa eretta nella seconda metà del '600 su iniziativa del cardinale Flavio Chigi che, avendo acquistato il feudo di Formello, concepì l'idea di una residenza di villeggiatura in campagna. Il nome italianizzante di Versaglia deriva dalla celebre reggia francese

## Itinerario del Lazio etrusco Casale di Malborghetto Magliano Romano

di Versailles, che il cardinale aveva avuto modo di apprezzare quando era stato nunzio apostolico in Francia e che volle emulare, in forme minori, nella costruzione della sua dimora. Avviati nel 1665, i lavori furono affidati prima all'architetto Felice della Greca e poi a Carlo Fontana. La concezione di questa residenza estiva fu grandiosa. Un'elegante torre quadrata introduceva alla villa e ne segnalava la posizione per un ampio raggio. Seguivano un complesso di edifici: il casino nobile, il casino della famiglia, la cappella dedicata a San Francesco di Sales dipinta da Giovan Angelo Canini, immersi nel verde del giardino che comprendeva giochi d'acqua, sculture e piantumazioni (alberi da frutto, gelsi e cipressi nei viali, fiori e siepi). E' accertata inoltre la presenza di un collegamento sotterraneo tra la villa ed il Palazzo Chigi a Formello. La tenuta agricola si estendeva a valle dei fabbricati alternando vigneti e oliveti. La fauna del luogo venne incrementata con l'introduzione di daini, caprioli, gazzelle, tortore e levrieri, e fu costruita un'Uccelliera affrescata da Camillo Saraceni. Le attività del fondo comprendevano anche l'apicoltura, l'allevamento dei bachi da seta, il pascolo di capre e pecore, secondo quanto attestano numerosi documenti di archivio. Abbandonata verso la metà dell'Ottocento, la villa cadde presto in rovina. Oggi sono ancora riconoscibili alcuni elementi architettonici: il muro di cinta, la torre d'ingresso, parte delle strutture del palazzo padronale e la cappella.

In centro, tra i monumenti principali sono il **Palazzo Chigi** e la **chiesa di San Lorenzo**. Il primo nel medioevo fu probabilmente un complesso fortificato di cui era parte una torre quadrata, oggi riproposta nel suo volume con l'impiego di materiali moderni. Gli interventi degli Orsini e poi dei Chigi portarono alla trasformazione del complesso in palazzo residenziale, alla cui realizzazione collaborarono l'architetto Felice della Greca, Carlo Fontana, ed artisti come Giovan Battista e Francesco Laurenti, Giovanni de Momper, Francesco Milizia, Paolo Albertoni. Quanto alla chiesa di San Lorenzo, pure di origine medievale, conserva il campanile trecentesco ma le forme architettoniche sono del Cinquecento. L'interno è a tre navate divise da pilastri. Caratteristica è la meridiana realizzata (1796) nel pavimento, che riprende quella di Santa Maria degli Angeli a Roma. Dal paese e lungo una stradina che porta a **Campagnano** si allungano le incantevoli **Valli del Sorbo**, una vasta area a pascoli

## Itinerario del Lazio etrusco

Casale di Malborghetto Magliano Romano

e piccoli lembi di bosco lungo il torrente Crèmera dove sorge l'omonimo santuario campestre di recente restaurato.

### La Madonna del Sorbo

Tra Campagnano e Formello, il santuario della Madonna del Sorbo sorge su uno sperone a dominio di un vallone ben noto ai locali e anche ai romani che ne invadono, nelle belle giornate di primavera ed autunno, i prati e le verdi pendici. La chiesa conserva all'interno a tre navate alcuni affreschi e una tavola bizantineggiante, mentre sull'architrave del portale di facciata è scolpita la data 1487. Formano il complesso anche alcuni altri edifici databili al XVII-XVIII secolo e disposti su diversi livelli. 110 sono gli ettari dell'area inclusi nel Sic, solcata dal corso del torrente Crèmera, affluente di destra del Tevere.

Nelle vicinanze di Formello il Crèmera forma anche una cascata, dove sono i resti di un antico mulino ad acqua conosciuto col nome di Mola di Formello.

Quest'area, per un totale di 110 ettari, è stata inclusa in un **sito d'importanza comunitaria** (Sic) per la sua importanza naturalistica. Tra l'altro, i ricercatori vi hanno riscontrato la presenza di specie animali sempre meno diffuse nel nostro Paese come la martora, il moscardino, il saettono e il ghiozzo di ruscello.

Tornati al bivio per Sacrofano e Campagnano, si prosegue per Sacrofano per svoltare poi in direzione di Magliano Romano e lo stesso al bivio successivo con la provinciale 14. Da qui inizia ad essere bene in vista il **monte Soratte**, con l'abitato di Sant'Oreste ai suoi piedi sulla destra, oggi sede di una bella riserva naturale gestita dalla Provincia di Roma.

Questo incrocio segna anche il confine del parco di Veio, dal quale usciamo ormai alle porte del paese di **Magliano**.



Dalla grande piazza Risorgimento, attrezzata con un'area giochi per bambini e dove in alcune domeniche ha luogo un frequentato mercatino all'aperto, ci si può inoltrare a piedi nel piccolo centro storico. Il paese fino agli

inizi del secolo scorso si chiamava Magliano Pecorareccio, per via delle attività di allevamento ovino ben radicate nella tradizione locale ed oggi rievocate in occasione dell'annuale **Sagra della Pecora**. Si tiene in primavera e comprende degustazioni di carni, prodotti caseari ovinii nonché esposizioni di macchine e antichi oggetti agricoli. Il paese è situato su un rilievo posto a controllo del fosso delle Valli e della valle Nocchia.

I primi riferimenti a Magliano Pecorareccio risalgono a documenti dell'XI secolo, dove sono menzionati una massa Maiana ed un fundus Maiani (forse eredi di un fundus Manlianus di età romana) di proprietà del **Monastero di San Paolo fuori le Mura a Roma**. Il castello sorse più tardi ed appartenne con alterne vicende - dal XIII al XV secolo - ai **Conti di Anguillara** ed agli **Orsini**. Nel 1241 subì le distruzioni dei viterbesi nella guerra contro i romani. Nel XVI secolo fu teatro di un noto fatto di sangue: vi furono condotti e trucidati i presunti complici di Girolama Farnese, moglie di Giuliano d'Anguillara, che fu a sua volta uccisa nel castello di Stabia a Faleria.

Successivamente, il borgo divenne proprietà prima della famiglia dei Cesi (1590), poi dei Borromeo (1659) ed infine fu venduto al cardinale Flavio Chigi (1661) assieme ai feudi di Campagnano, Formello, Sacrofano e Cesano. Nel 1907 il nome del paese fu modificato con Regio decreto in **Magliano Romano**.

Il borgo è organizzato su due assi viari principali lungo i quali sono allineate le abitazioni, chiusi a nord dalla chiesa di **San Giovanni Battista** ed a sud dal **castello**.

Di origine medievale, il fortilizio ha subito una massiccia trasformazione nel tardo Cinque- cento, secondo uno stile vicino alle opere del Vignola. Notevoli il portale bugnato d'ingresso, lo scalone monumentale interno, i camini del piano nobile.

Quanto a San Giovanni



## Itinerario del Lazio etrusco

Casale di Malborghetto Magliano Romano

Battista, anch'essa di origine medievale (XIV secolo), ha subito diversi rifacimenti. La facciata è del 1932, mentre al Cinquecento risalgono gli affreschi conservati nelle tre absidi interne, attribuiti ai fratelli Zuccari. La chiesa conserva anche gli **affreschi** (distaccati nel 1939) provenienti dalla **Grotta dell'Angelo** situata poco fuori dell'abitato, che raffigurano Cristo tra gli Angeli ed alcune scene dell'infanzia di Cristo.

### Mosaico verde

Quante varietà può assumere il verde? Quanti alberi diversi possono crescere in un'area così vicina alla metropoli, e offrire ombra, riparo agli animali, frutti? Nei settori più selvatici del parco, la vegetazione consiste in boschi misti dominati dal cerro e dal castagno oppure, nei versanti più soleggiati, in formazioni di macchia mediterranea accompagnate a lecci, sughere o roverelle. Pioppi, ontani e salici costeggiano i fossi, assieme alle felci presenti pure nei cunicoli scavati nel tufo dagli etruschi. Nelle Valli del Sorbo i boschi sono costituiti da querceti misti, tra cui spiccano cerri, roverelle e farnie. Più raro è il leccio, che cresce sui pendii più assolati. Oltre alle querce nel parco è facile incontrare altre specie arboree ed arbustive: sono ad esempio l'acero minore e il campestre, il corniolo, il pero e il melo selvatico, il nocciolo, l'orniello, il nespolo. Nel sottobosco crescono biancospini e prugnoli. Tra le rarità floristiche i botanici hanno segnalato alcune specie presenti nelle gallerie e nei cunicoli tufacei scavati dagli etruschi, non facili da identificare per i non addetti ai lavori ma comunque testimonianza della grande importanza di conservare questi ambienti: tra di esse citiamo *Gymnogramme leptophylla*, *Carex remota*, *Phyllitis scolopendrium* e *Cardamine amara*.



## From Casale di Malborghetto to Magliano Romano

Leaving Prima Porta behind you, follow *Via Flaminia* until a small marked intersection, pass a railway crossing allows and reach the **Casale di Malborghetto**.

This is a massive building built incorporating remains of a quadrifrons arch dating back to the first half of the 4th century AD which was erected in celebration of **Constantine's victory over Maxentius**. It has had many uses over the centuries: church, fortified country house, relay station for horses. Today it houses a museum which displays finds from Prima Porta, Grottarossa and Tor di Quinto.

From the beautiful lawn you can go up one flight of external stairs to enter the building where a wood model of the monument and some panels that illustrate its history are displayed. If you go down the internal staircase, you can admire the archeological collection with its many ceramic vases, bucchero vases and a small bust of Emperor Tiberius. Outside the building you can also see a stretch of the **ancient Via Flaminia**. A stretch of this road with its Roman pavement is also visible inside the building.

Once you get back onto the modern *Via Flaminia* almost immediately you come upon an intersection for the Sacrofanesse road. The landscape is verdant and there are beautiful oak trees which follow the winding road between the new clusters of "villette" – one or two story houses - in the Monte Caminetto area. You can enter **Sacrofano** from the new part of the town which is already rather large and is still growing. You have to enter the well preserved historic center on foot to appreciate its surprising tranquility and its many monuments among which are: **Porta Romana**, the church of **San Giovanni Battista** with its beautiful bell tower and the church of **San Biago** and **Palazzo Placidi-Serraggi**.

Get back onto the Sacrofanesse road going towards Campagnano.

Once you go past the turnoff for the sports field, at the end of a rise in the road, you come upon the intersection for Formello. This town has also received a large influx of Romans escaping the city.

It is located on the west side of the **Veio regional park** not far from the *Via Cassia*. The town gets its name from the Latin word *forma* which meant a water conduit due to the presence of a network of underground passages used to supply water to the area north of the Etruscan city of **Veio**. In its center, the two most important monuments are **Palazzo Chigi** and the **San Lorenzo church**.

From the town and along the road going to **Campagnano** the enchanted **Valli del Sorbo** stretch in front of us. This is a large pasture area with small patches of woods along the *Crèmèra* stream where there is the same named rural sanctuary which has been recently restored. This is a 110 hectare area and has been included as a **Site of Community Importance** due to its important natural habitats. Among other things, researchers have detected the presence of species of animals that are ever less common in Italy such as marten, dormouse, Aesculapian snake, Italian freshwater goby.

Return to the intersection for Sacrofano and Campagnano and keep going straight in the direction of Magliano Romano and continue going straight past the next

## The Itinerary of Etruscan Lazio

intersection with the provincial road 14. From here you can start to see **Monte Soratte**, with the little village of Sant'Oreste at its foot on the right-hand side. It is currently the location of a beautiful nature reserve managed by the Province of Rome. This intersection also marks the boundary of the Veio regional park which we are leaving.

We are now at the gates of the town of **Magliano**. From its large Piazza Risorgimento, with its playground for children and where on some Sundays an open air market is held, you can go into its small historic center on foot.

The town was called **Magliano Pecorareccio** until the early 1900's due to its traditional activity of sheep ranching which is now celebrated annually with its sheep festival, **Sagra della Pecora**. It is held every spring and includes sampling ovine meats and dairy products. Agricultural vehicles are also shown there and there are displays of antique farm objects.

The town is located on a rise which looks over the **Fosso delle Valli** stream and over the Valle Nocchia.

The town is laid out along the two main roads. It is closed to the north by the **San Giovanni Battista** church and to the south by the castle. The castle dates back to the Middle Ages and it underwent a massive transformation in the late 1500's following a style close to the works of Vignola.

The ashlar-work entrance door, the monumental internal staircase, the fireplaces on the "piano nobile" (main floor) are all remarkable.

The **San Giovanni Battista** church is also medieval (14th century) and has been restored several times. Its façade is from 1932 whereas the frescoes conserved in the three internal apses date back to the 1500's and are attributed to the Zuccari brothers. The church still conserves the frescoes (detached in 1939) found in the **Grotta dell'Angelo** located a short distance from the town which depict Christ among the Angels and some scenes from the childhood of Christ.





## Il parco naturale regionale di Veio



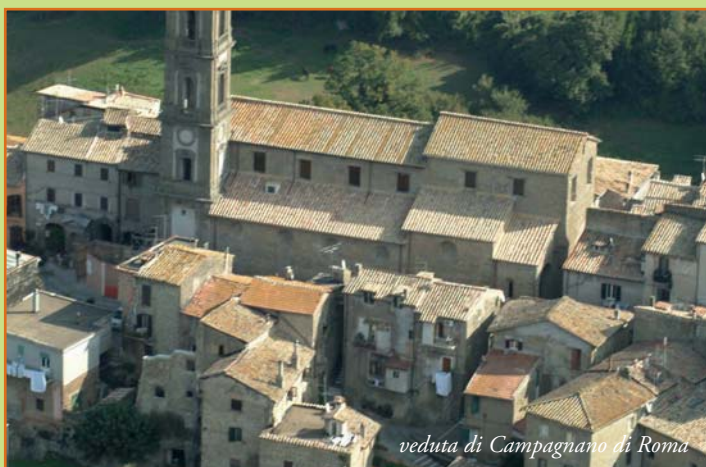
Istituito nel 1997, con i suoi 14.984 ettari è la quinta area protetta più grande del Lazio – quasi il doppio del parco nazionale del Circeo. Si estende a nord di Roma tra la via Flaminia e la via Cassia e comprende il cosiddetto **Agro Veientano**, in un territorio dove le componenti naturalistiche e storico-culturali si fondono in un paesaggio di particolare valore. Nel parco sono presenti nove Comuni: Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Sacrofano ed il XX Municipio del Comune di Roma: con una superficie di 7.000 ettari, da solo quest'ultimo ricopre quasi la metà dell'area protetta.

Inserendosi per un tratto all'interno del Grande Raccordo Anulare di Roma, nel settore settentrionale della città, il parco arriva a lambire il confine della riserva naturale dell'Insugherata, una delle 14 aree protette gestite dall'ente regionale RomaNatura. A ovest confina con il parco naturale di Bracciano–Martignano e a nord con quello della Valle del Treja.

Al suo interno 1.200 ettari di terreno, comprendenti boschi e pascoli, sono destinati ad uso civico: un istituto di origine medievale che ha consentito di mantenere pubblica la proprietà di alcune aree utilizzate dalle comunità locali in modo collettivo ed oggi amministrare dalle Università Agrarie di Campagnano, Isola Farnese, Riano e Sacrofano e dai Comuni di Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano e Morlupo.

La morfologia del territorio è legata alla sua origine vulcanica: altopiani di tufo utilizzati a scopo agro-pastorale sono stati incisi dall'azione delle acque che hanno originato nel tempo vallate strette,





le forre, scavate dall'erosione e ricoperte da boschi.

Il parco si estende in una porzione del territorio adiacente alla bassa Valle del Tevere ed è per questo che sono presenti numerosi corsi d'acqua che, formando un ampio reticolo di fossi, attraversano tutto il territorio da nord-ovest verso sud-est e confluiscono nel Tevere stesso.

Per la particolare naturalità e bellezza, alcuni ambienti sono considerati di importanza a livello comunitario: le **Valli del Sorbo** a **Campagnano**. Indubbia è poi l'influenza che hanno avuto sul paesaggio le opere realizzate dalla civiltà etrusca e da quella romana, testimoniate dalla presenza di numerose emergenze archeologiche.

Di grande interesse è la presenza di necropoli ed insediamenti abitativi, come il sito dell'antica città etrusca di **Veio** e la **Villa romana di Livia** a Prima Porta.



## *Veio regional park*

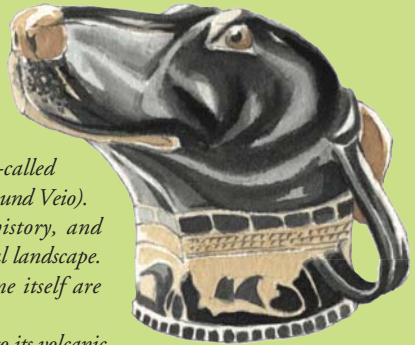
*Veio regional park was established in 1997 and with its 14, 984 hectares is the fifth largest protected area in Lazio. It extends from the north of Rome between Via Flaminia and Via Cassia and includes the so-called "Agro Veientano" (the countryside around Veio). This area abounds with nature, history, and culture which blend in with beautiful landscape. Nine municipalities including Rome itself are included in the Veio regional park.*

*The morphology of this area is linked to its volcanic origin: tuffaceous plateaus used for pastures and agriculture have been cut into by the action of water.*

*This erosion has created narrow valleys and gorges which are covered with woods. The park reaches the lower Tiber Valley and it is for this reason that there are several waterways which form a large network of streams which cross the terrain from north-west to south-east and flow into the Tiber River itself.*

*Due to its unspoiled nature and beauty, some of these areas are European Union Sites of Community Importance: the **Valli del Sorbo** at Campagnano.*

*Undoubtedly the landscape has been influenced by works from the Etruscan and Roman civilizations which is shown by the presence of many archaeological ruins. Of great interest is the presence of necropolises and settlements such as the site of the ancient Etruscan city of Veio and the **Roman Villa Livia** located at Prima Porta.*



*Paesaggio del Parco Naturale di Veio*

## TRATTO MALBORGHETTO-MAGLIANO ROMANO

### Parco regionale di Veio



#### Sede del Parco / *Park offices*

Via Felice Cavallotti 18, Campagnano di Roma (RM)  
Tel. 06 9042774 - [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it), [www.parks.it](http://www.parks.it), [www.parcodiveio.it](http://www.parcodiveio.it)

#### Centri visita / *Park visitors center*

Punto informativo di Campagnano - Apertura ore 9,30-17  
(sabato e domenica 9,30-13) - Tel. 800 727822

#### Punto informativo Casolare 311 / *Information point*

Via Santi Martiri 12, loc. Le Perazzeta, 00060 Formello  
Visite didattiche per le scuole, fattoria e orto didattico.  
Ingresso gratuito. Visitabile a richiesta contattando l'ente parco.

#### Infoshop Formello

Piazza San Lorenzo 14, Formello  
Apertura giovedì e venerdì ore 15-19, sabato e domenica  
ore 9,30-13-30 - Tel. 06 90194259

#### Ricettività e ristorazione / *Accommodation and restaurants* SACROFANO

B&B Giardini di Veio - Via Fontana Nuova 11 - Tel. 06 9039209

B&B Il Pineto - Via Sacrofano-Prima Porta (Borgo Pineto)  
Tel. 06 90183460

Ristorante "La Collina" - Loc. Monterosso - Tel. 06 9086002

#### FORMELLO

Case Vacanze Residence Sleep & Breakfast di Franco Salvi  
Via Roma 82 - Tel 339 7088231

Ristorante L'Oliveto - Via Roma 80 - Tel. 06 9042483

**Informazioni utili Useful information**

**L'Antica Fattoria di Pacifico e Graziella**

Via della Perazzeta 2888 - Tel. 06 9084393 / 334 5337493

**ROMA**

**B&B Antonucci Francesca** - Via Tiberina 33 - Tel. 339 6062246

**Le Ghiande B&B** - Via di Santa Cornelia 50 - Tel. 06 33615401

**Circoli ippici / Riding club**

**ROMA**

**ASD L'Auriga** - Via Lonato 62 - Tel. 06 33612710

**SACROFANO**

**Circolo Ippico Sacrofano** - loc. Solfatare - Tel. 06 9071672

**Prodotti tipici / Local products**

Liquore nocino

**Dove acquistare / Where to buy**

**Azienda Agricola Cagnucci Leopoldo**

Via Mapello 75, Roma tel. 06 33678227

**Frantoio del Veio**

Loc. Monte Calcaro snc, Sacrofano, tel. 06 9083354

**Il Sellaio** (lavorazione cuoio)

Via per Castelnuovo 75-77, Sacrofano - tel. 06 90112483

**Oleificio Sociale Formello**

Via Roma 84, Formello, tel. 06 9088757

**Arte Ceramica Francucci Carla**

Via Regina Margherita 4, Formello

tel. 06 9088440 / 339 1353878

**Ferdinando Fabi** (miele e derivati)

Via della Bandita 27, Formello - tel. 06 9088118